

LEDRO

Il piccolo lago ai confini tra la valle e Storo è luogo di grande ricchezza faunistica e floristica sopra e sotto l'acqua. Ventiquattro ettari caratterizzati da vegetazione idrofita

Ampola, il biotopo si stava interrando

Dalla Provincia un progetto per salvare le zone umide

PAOLA MALCOTTI

LEDRO - Favorire la diversificazione dell'habitat naturale allo scopo di renderlo idoneo alla diffusione di alcune specie faunistiche autoctone, assecondare il progressivo ritorno di alcune specie floristiche presenti in passato ma andate scompa-

Rivitalizzazione del cosiddetto "biotopino", ossia lo stagno posto in prossimità dell'area ad est dell'immissario

rendo nel corso degli anni, sostenere il recupero di catene alimentari collegate agli ambienti umidi.

Sono queste in sostanza le finalità del progetto di ripristino dell'area orientale del biotopo dell'Ampola, approvato in via definitiva nei giorni scorsi dalla nuova giunta comunale per con-

to della Rete delle riserve delle Alpi ledrensi e affidato allo studio di Michele Baldo, che avrà una spesa complessiva di 16.846 euro, finanziata totalmente dalla Provincia.

«L'intervento sarà finalizzato alla rivitalizzazione del cosiddetto "biotopino", ossia lo stagno posto in prossimità dell'area umida ad est - si legge nella relazione tecnica - concentrando i lavori in quella zona interessata dall'allargamento del rio immissario che da tempo si è ormai interrata e chiusa ma che fino a qualche tempo fa era ben osservabile dalla passerella pedonale. Un luogo ricco di spunti didattici per via della presenza di rivi d'acqua e di spazi acquitrinosi dove oggi, a differenza del passato, sono rimasti solo pochi esemplari di specie floristiche tipiche degli ambienti umidi, che nel tempo hanno invece lasciato spazio ad altre varietà arbustivo-arboree invasive, indice di un repentino progredire verso il completo interrimento dell'area acquitrinosa».

Classificato come «Zona speciale di conservazione», il lago d'Ampola ha una superficie di 24 ettari e presenta una ricca vegetazione idrofita. Le rive so-

PASSERELLA

La passerella pedonale che permette la visita all'area del biotopo del lago d'Ampola, all'estremità orientale della Val di Ledro. Alcuni tratti ad est si stanno interrando, mettendo a rischio la ricchezza faunistica del cosiddetto "biotopino", lo stagno umido un tempo visibile proprio dal camminamento. La Provincia interviene per rivitalizzarlo

no occupate da una fascia a canneto, oltre che da prati umidi e torbosi. Il sito è inoltre di notevole importanza per la nidificazione, la sosta e lo svernamento di specie di uccelli, anfibi e rettili protette. La ricchezza di nicchie vegetazionali permette infatti al biotopo di ospitare una fauna molto variegata: in primavera sulle rive e nelle pozze umide dei prati si radunano centinaia di rane di montagna e di rospo comune, che depongono le uova prima di ritornare nei boschi circostanti, mentre nel canneto, grazie anche alla presenza di numerosi insetti, convivono indisturbati la biscia dal collare, il germano reale, il porciglione, la folaga, la gallinella d'acqua e altri piccoli uccelli. «La tutela dell'area umida dalla progressiva invasione di vege-



tazione e dall'interramento è dunque di primaria importanza per la conservazione della fauna e della flora di questi ambienti. L'intervento di recupero - conclude il progettista - prevede più fasi, tra cui lo scotico del tappeto erboso presente per una profondità di 20 centimetri, con l'idoneo stoccaggio in loco del materiale prelevato prima del reimpiego; lo scavo di allargamento e di approfondimento per circa un metro della pozza, con la realizzazione di sponde; la compattazione finale del fondo, per aumentarne l'impermeabilizzazione tramite l'utilizzo di argilla; il rinverdimento delle aree di scavo mediante il riposizionamento delle zolle prelevate con lo scotico; la piantumazione di piante acquatiche».

IN BREVE